

Entrato a far parte degli alberi monumentali con un larice storico

Quel frasso unico testimone del rogo che 250 anni fa devastò Carcoforo

La storia

M. PR.
CARCOFORO

Il frasso ha 250 anni ed è l'unico testimone dell'incendio che nel 1862 devastò la parte alta del paese, mentre il larice ha un'altezza di 46 metri come un palazzo di undici piani. Siamo a Carcoforo, dove sono stati riconosciuti due nuovi alberi monumentali che ora saranno tutelati dalla Regione. Una conquista importante per il paese grazie all'impegno del sindaco Marino Sesone e grazie anche a un articolo su «La Stampa» a firma di Tiziano Fratus, il cacciatore di alberi. Così dopo le segnalazioni e le verifiche dell'Ipla ora Carcoforo ha i due alberi monumentali testimoni di un tempo lontano. E chi pensa solo a danneggiarli rischia una multa da 100mila euro. Questo recita la norma.

Ermanno Mauro Comotti ha approfondito la storia di questi due «matusalemme» verdi. «Il frasso veglia sul paese dall'alto dei suoi 250 anni difficilmente quantificabili in modo preciso - spiega -. Ha un circonferenza di 540 centimetri ed è un esemplare che veniva già citato nelle cronache del 1800 da un viaggiatore inglese. Era l'unico testimone del drammatico incendio che nel 1862 devastò la parte alta del paese a seguito di un evento doloso causato da un

compaesano per una sorta di faida locale». Ma la natura è più forte del fuoco e il frasso ha continuato a vivere.

«Fitoclima» ideale

Sempre sul territorio di Carcoforo esiste anche un larice, precisamente *Larix decidua*, non molto distante dal frasso. «E' secondo in tutto il Piemonte - riprende Comotti - soltanto a un altro larice presente a Rima San Giuseppe». I numeri? Circonferenza di 4,60 metri e un'altezza di 46 metri. «Si trova a 1570 di altezza sul livello del ma-

re - osserva - e si trova nella sua zona fitoclimatica ideale, è tra

le pochissime specie arboree capaci di sopportare neve, vento, gelo e fulmini». Pur essendo un legno pregiato è arrivato fino ad oggi. Il motivo? «Il sito di dimora - osserva Comotti -, non proprio agevole da raggiungere, ha evitato che negli oltre 200 anni di vita il larice potesse diventare la trave del colmo di un tetto o altro materiale d'opera».

I due alberi ora sono un patrimonio della Regione. «Non resta che valorizzarne l'esistenza con le dovute cure professionali - sottolinea ancora Comotti -, rendere entrambi più raggiungibili agli estimatori con una attenta ma non invasiva segnaletica e continuare a rispettarli per il resto del loro futuro». Poi un avvertimento: «Per chi pensasse che in fondo sono solo vegetali, si sappia che il loro danneggiamento o abbattimento potrebbe costare fino a 100mila euro di multa, sempre secondo la legge 10 del 2013».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Protetto
Il frasso rimasto il solo testimone dell'incendio del 1862. Danneggiarlo può costare una multa fino a 100 mila euro

46
metri
l'altezza del larice storico di Carcoforo. Come una casa di 11 piani

